

Bodio Lomnago attende ancora i due medici di base

Pubblicato: Venerdì 2 Dicembre 2022



«Manca l'ultimo passaggio, ovvero che **i medici vengano a visitare i pazienti negli ambulatori di Bodio Lomnago**. Ci hanno garantito che c'è una disponibilità, forse due. Aspettiamo»

Il sindaco **Eleonora Paoletti**, investita come tutti i sindaci della provincia del difficile compito di gestire il problema della mancanza dei medici, è abbastanza fiduciosa.

Una raccolta di firme da parte di un comitato spontaneo di cittadini aveva portato ad un risultato: ad aprile scorso il direttore generale di **Ats Insubria Lucas Maria Gutierrez** e ad **Emanuele Monti** presidente della commissione Sanità della Regione Lombardia, avevano garantito che si sarebbe trovato presto un sostituto per colmare il vuoto lasciato da una dottoressa andata in pensione. Non solo, che **Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Inarzo e Galliate** sarebbero passati sotto il **distretto sanitario di Azzate**, così da permettere agli utenti di scegliere medici di famiglia più vicini a casa. Cosa che è accaduta.

Ma al momento i medici non sono arrivati.

«Siamo sempre in contatto con il comitato che si è costituito in paese e che ha raccolto le firme per cercare di risolvere la questione e far arrivare un medico di famiglia in sostituzione della dottoressa Chiaravalli -spiega Eleonora Paoletti – Il fatto che ci abbiano inserito nel distretto di Azzate di certo è stato d'aiuto ma purtroppo manca ancora un pezzo importante, cioè che **un medico decida di venire a visitare i pazienti a Bodio**, nei due ambulatori **uno in piazza Benemerita in uno in via Baj** accanto alla Biblioteca, per dare così un servizio in più ai nostri cittadini. Alcuni pazienti ora devono andare a Varese, altri invece a Daverio; alcuni medici di Bodio, Inarzo e Cazzago Brabbia si sono invece fatti carico dei pazienti rimasti senza medico».

«Anche il rapporto con Ats è stretto e costante ed è stato molto utile per risolvere il problema all'inizio: il passaggio al distretto di Azzate è stato davvero molto importante. **Mi auguro che con la nuova legge regionale che prevede le case di comunità e con l'assemblea dei sindaci** si riesca a risolvere il problema della mancanza dei medici facendo fronte comune, in maniera coordinata»

«Siamo in una situazione di attesa, non la definirei di stallo – conferma **Fabio Fidanza, il promotore della raccolta firme** – Ci hanno assicurato che due medici arriveranno, sappiamo che due dottoresse hanno già dato la loro disponibilità, non ci resta che attendere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it